

Cultura

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
cultura@unionesarda.it

Avventure, esperienze e viaggi attraverso mito e romanzo

La letteratura delle mille strade

Da Edipo a Tondelli, da Kafka a Faulkner

Sulla strada con il navigatore satellitare e una mappa virtuale, lontani da sorprese, da pericoli preventivamente calcolati. Al giorno d'oggi è così, ma quali tragitti ha percorso chi ha segnato le tappe di un'esistenza, abbozzato la mappa delle emozioni, tessuto la tela di inesauribili racconti? E per ragioni ogni volta diverse. L'occasione di un paesaggio, per esempio. Accosto a una strada che corre lenta come lo sguardo cauto sulle cose. Dentro il bosco o lungo il fiume. Sopra il teatro di mosse epiche e di agguati: modi differenti e infiniti di proporre l'uomo e il suo destino, dentro il nodo di un tempo e di uno spazio in cui ideologia e fantasia hanno stretto un patto originale. Oggi è l'autostrada il tema di vite e di racconti, un non-luogo provvisorio e mancante di relazioni autentiche come ne "Il guidatore notturno" di Calvino e la corsa dopo il bisticcio con la sua ragazza, persi tempi e luoghi nell'indistinto di una postmoderna oscurità.

KEROUAC. Geografia e geometria si fondono, viceversa, nel movimento a pendolo da est a ovest degli Stati Uniti d'America in "On the Road" di Jack Kerouac, il romanzo della Beat Generation, con una puntata verso il Messico e il viaggio parallelo della scoperta della marijuana. In quel romanzo-manifesto, strada e automobile consacrano i giovani degli anni '50 e il rifiuto della tradizionale etica americana, fuori dal sistema borghese, in una ricerca senza lunghe soste né arrivi definitivi.

Strade e strade: nuove e originali. La storia della letteratura ne è disseminata a patto che siano sorprendenti e senza quella meta predestinata che sembrano indicare parole come "sentiero" e "cammino" come nel tempo lontanissimo di Cesare, per esempio, quando sono marce forzate in Gallia, e la virtù e l'attesa del trionfo a Roma il culmine verso cui muovere per rivendicare gloria e potere. Per il Sofocle del tempo inalterabile del mito è il tratto fra Tebe e Corinto in cui Edipo uccide il padre Laio.

Nel romanzo cavalleresco sono strade di pericoli e lotte.

Per Erec, Ivano, Lancillotto, eroi dei romanzi di Chrétien de Troyes, c'è il lungo tragitto alla ricerca di avventure dove la "quest" si appaga di se stessa. S'impone allora "la strada di senso", secondo la categorizzazione di Hans U. Gumbrecht. Ricca di soglie e confini, di innumerevoli strette, modella le diverse identità dei cavalieri, ne esalta l'impareggiabile fisionomia su una lunga distanza, nella quale fermarsi e combattere. È vincere. Per l'Ariosto dell'"Orlando Furioso" è il luogo dove la Fortuna prova la sua forza e un uomo inerme si affaccia sul baratro della propria insignificanza. In balia della Fortuna come di un crocicchio dove provare l'inutile rovello di una bussola che orienti. Dove muovere, Angelica, alla fine della corsa? Di qua di là, di su di giù? Una trottola che gira su se stessa come il vortice che intraprende, privo di segni, privo di certezze.

DON CHISCIOTTE. Ma si può parlare di romanzi sulla strada in mancanza di una sua descrizione? Si può pensare che il "Don Chisciotte" non si svolga sulla strada? Affermazione impossibile da sostenere se è vero che l'intreccio di quell'opera straordinaria si scioglie lungo il tragitto della "contingenza", del possibile della biografia indefinita di cui, inevitabilmente, la nostra immaginazione colma i vuoti, legando gli eventi sopra l'arena degli incontri e accadimenti che solo li raccontano una delle storie più belle.

Lo specchio chiaro di un paesaggio in cui riflettersi e il vetro trasparente del vasto scenario in cui scorgere i dubbi di una vita sono nel "Rosso e nero" di Stendhal dove Julien Sorel imprime il sigillo tortuoso di ambigui pensieri sul panorama dell'Alta Savoia. Libero, finalmente, ma schiavo della propria ipocrisia! Teso verso un futuro eroico, lontano da vite mediocri. Altri i fratelli della "Comédie humaine" di Balzac e di "Illusioni perdute", per esempio, dove Lucien de Rubempré in viaggio da Angoulême a Poitiers dà una svolta alla sua vita quando prima pensava al suicidio. Per Kafka l'agrimensore K. si smarrisce nella ricerca del Castello. La



strada lo conduce, pare condurlo, lo svia invece dall'obiettivo di raggiungere la meta e di essere ricevuto dalla burocrazia senza volto che crede operi là dentro. Quindi la perdita dell'identità, del senso dell'essere nel mondo. Il dubbio è nella strada che gli si oppone come un'altra figura, un altro nemico.

LUCE D'AGOSTO. Per il Faulkner di "Luce d'agosto" la strada è confidente, dello stesso abbandono della protagonista. Protetta dalla fiducia incrollabile nel suo amore, Lena Grove riveste dello stesso tessuto il suo lunghissimo cammino. Il

suo procedere senza flettersi davanti a pensieri cupi piega la strada stessa. Ne fa il morbido letto, lo scudo contro il malvolere. Accanto a un paesaggio ovattato e privo di stanchezza, il nastro di terra si srotola senza pieghe, senza bivi, senza l'agguato del caso, in un orizzonte cancellato allo sguardo. Senza il campo lungo dell'ampia prospettiva. Meglio i primi piani di uomini e pensieri, non i paesaggi cinematografici e gli individui sul filo dell'inesistenza degli scenari western, dove i cowboys cavalcano per un tempo lungo, sommersi dalla polvere di una

strada troppo vasta per poterla domare, domati da un colpo di fucile in un duello arroventato dal sole di mezzogiorno, arso dalla lunga sete alla fine del percorso.

La letteratura delle mille strade e nubi di polvere si chiedeva ancora, nel 1979 con Pier Vittorio Tondelli, se un nuovo titolo potesse riferirsi «a un'avventura, esperienza o viaggio». Un'altra strada, dunque, come quelle del giorno dopo giorno, prima d'essere patrimonio dell'immaginario universale.

Angela Guiso
angelaguiso@gmail.com

Roma, aperta la Fiera Piccoli editori, un aiuto dalla tecnologia

Con le istituzioni «schierate a favore della Fiera», come ha sottolineato il presidente dell'Aie, Marco Polillo, si è aperta ieri al Palazzo dei Congressi dell'Eur "Più libri, più liberi". Sino a domenica Roma ospita la decima edizione della fiera nazionale della piccola e media editoria che ha rischiato di essere spostata in un'altra città ed è stata fino all'ultimo nell'incertezza di avere il contributo dei suoi storici sostenitori (Comune, Provincia e Regione Lazio). Per l'inaugurazione, invece, non è mancato il neo sottosegretario all'editoria della presidenza del Consiglio dei ministri, Carlo Malinconico, alla sua prima uscita ufficiale. «La cultura - ha detto Malinconico - è un volano essenziale per il nostro Paese: lega aspetti di carattere formativo ad aspetti di carattere economico» e i 411 piccoli e medi editori presenti alla fiera «sono una grande risorsa per il pluralismo». Oggi tra gli ospiti più attesi Amelie Nothomb, la sino americana Ann Mah e la messicana Lydia Cacho e in chiusura, domenica, l'incontro con Andrea Camilleri.

«Il 2011 - ha affermato Polillo - è stato un anno difficile anche per l'editoria. Il segno meno prevale ma dobbiamo trovare segni positivi. Uno di questi è Malinconico, una persona su cui noi confidiamo molto perché sa di che cosa parla e conosce questo mondo. Confidiamo in lui per una sorta di continua tutela del diritto d'autore che è la linfa che permette di andare avanti». L'assessore alla cultura di Roma Capitale, Dino Gasperini, ha poi confermato che subito dopo la fine di questa edizione «sarà convocato un tavolo istituzionale, che potrebbe diventare permanente perché vogliamo che questa manifestazione, che in 10 anni ha visto crescere dell'88 per cento la partecipazione, resti a Roma». E ha aggiunto: «Pensiamo ad una location più grande nella quale potrebbero essere ospitati quegli oltre 100 piccoli e medi editori che per ragioni logistiche non hanno potuto partecipare alla fiera».

Trecento le iniziative in programma nonostante il momento di grande incertezza economica. «Ma questa fiera può crescere ancora molto - ha spiegato Enrico Iacometti, presidente del Gruppo Piccoli editori Aie - perché è unica nel suo genere in tutto il mondo e può fare da ponte verso le culture dell'altra sponda del Mediterraneo». Piccoli sì, ma è dai piccoli che nascono i grandi autori e i grandi editori. «E poi, è vero che la carta - come ha sottolineato Malinconico - è una risorsa con un valore ancora essenziale, ma vedo con piacere che queste piccole e medie imprese si stanno rivolgendo alla tecnologia. In quest'ottica, le istituzioni devono essere un punto di riferimento. L'apertura alla rete deve essere accompagnata alla valorizzazione dei contenuti editoriali». D'accordo Polillo: «Per il diritto d'autore si tratta di trovare regole condivise che rispettino le esigenze della rete e quelle dei produttori di contenuti».

Mauretta Capuano

PRENDITELA COMODA

OGGI 8 DICEMBRE I MERCATI DI CITTÀ TI ASPETTANO FINO ALLE ORE 14

MERCATI CIVICI CAGLIARI

ART. SABRINALOI / PH. ANTONIOSABA

GLI ORARI DI DICEMBRE

SAN BENEDETTO

9 10 16 17 24 31

orario continuato fino alle 16

22 23 29 30

orario continuato fino alle 19

VIA QUIRRA

23 30

fino alle 14 e dalle 16 alle 19

24 31

orario continuato fino alle 15

SANT'ELIA

23 24 30 31

orario continuato fino alle 17

SAN BENEDETTO SANTA CHIARA
VIA QUIRRA SANT'ELIA IS BINGIAS

MERCATI DI CITTÀ.
TRADIZIONE DEI SAPORI CAGLIARITANI.